

## E per concludere

I contributi raccolti nel presente fascicolo hanno innanzitutto evidenziato come dalla “gente comune”, ma anche da molti Studiosi, Politici e Amministratori, la Montagna stenti ad essere intesa come un’entità unitaria, meritevole di essere interpretata nel quadro di un *master plan*.

Da ciò la tendenza a prendere in considerazione le singole montagne e i singoli fenomeni-problema che le caratterizzano, nell’errata convinzione che le soluzioni locali risolvano le negatività dell’insieme. Appare invece ormai evidente che solo considerando “il tutto”, operando cioè a piccola scala, e nel contempo analizzando i singoli territori a grande scala, si eviterà di cadere nel settorialismo, nel localismo e nel determinismo.

Utili quindi le indagini condotte, che nella loro globalità hanno evidenziato come molte parti della Montagna inibiscono l’evolversi dell’insieme in ragione della loro perifericità (che induce alla marginalità a causa dell’isolamento dovuto alla carenza di una adeguata rete viaria), dello spopolamento (che le ha colpite tanto da privarle della sempre necessaria presenza dell’uomo), dell’eccessivo carico di attività economiche (sovente di diverso orientamento rispetto

alle reali potenzialità e vocazioni dei luoghi), del conseguente degrado dell’ambiente fisico.

Eppure, come tutte le indagini hanno dimostrato, molte aree montane hanno saputo utilizzare loro tipiche potenzialità sino a qualche tempo fa non valorizzate. Le tradizionali attività, estrattive, forestali, allevatrici, agricole, dell’artigianato e della piccola industria, modernizzandosi, hanno potuto trovare non solo un loro consistente sviluppo, che ha portato benefici economici e di qualità della vita agli abitanti, bensì anche una fattiva integrazione all’attività turistica, che, nelle sue forme meno parossistiche e più diffuse, sembra costituire, almeno in quest’epoca, la *panacea* per i problemi della montagna.

Le indagini qui raccolte hanno così dimostrato identità di vedute, sia sui problemi della Montagna e delle montagne, sia sulle strategie da adottare per risolverli, ma soprattutto hanno evidenziato come la Montagna sia una realtà dinamica e non distaccata dalle aree di non Montagna; una realtà complessa che richiede una attenzione ed una operatività continua.

In ragione di ciò, anche l’attività dei geografi riguardo la Montagna non può che continuare....  
Buon lavoro!

